

# Differenziazione per funzioni di più variabili

1 novembre 2011

## 1 Derivate parziali

In questa sezione denoteremo con  $A$  un sottoinsieme aperto di  $\mathbb{R}^N$  ( $N \in \mathbb{N} \setminus \{0\}$ ) e con  $f$  una funzione da  $A$  a valori in  $\mathbb{R}^M$  ( $M \in \mathbb{N} \setminus \{0\}$ ).

**Definizione 1.1** Sia  $u \in \mathbb{R}^N \setminus \{0\}$  e  $x_o \in A$ . Si dice derivata direzionale di  $f$  in  $x_o$  lungo il vettore (o la direzione)  $u$  il limite (se esiste finito)

$$\lim_{t \rightarrow 0} \frac{f(x_o + tu) - f(x_o)}{t}. \quad (1.1)$$

In tal caso, la derivata direzionale si indica con uno dei seguenti simboli

$$D_u f(x_o), \quad \partial_u f(x_o), \quad \frac{\partial f}{\partial u}(x_o).$$

Nella Figura 1 sono rappresentati i punti  $x_o$  e  $x_o + tu$  che compaiono in (1.1). Si noti che  $D_u f(x_o)$  coincide con la derivata in 0 della funzione  $g : I \rightarrow \mathbb{R}$ , definita da  $g(t) = f(x_o + tu)$  per ogni  $t \in I$ , dove  $I$  è un opportuno intorno di 0.

**Lemma 1.2** Sia  $x_o \in A$ ,  $u \in \mathbb{R}^N \setminus \{0\}$  e  $\lambda \in \mathbb{R} \setminus \{0\}$ . Se  $f$  è derivabile in  $x_o$  lungo la direzione  $u$ , allora  $f$  è derivabile in  $x_o$  lungo la direzione  $v = \lambda u$  e vale

$$D_v f(x_o) = \lambda D_u f(x_o). \quad (1.2)$$

*Dimostrazione.* Si ha che

$$\begin{aligned} \lim_{t \rightarrow 0} \frac{f(x_o + tv) - f(x_o)}{t} &= \lim_{t \rightarrow 0} \frac{f(x_o + t\lambda u) - f(x_o)}{t} \\ &= \lambda \lim_{s \rightarrow 0} \frac{f(x_o + su) - f(x_o)}{s} = \lambda D_u f(x_o). \end{aligned}$$

Pertanto si conclude che  $D_v f(x_o)$  esiste e vale  $\lambda D_u f(x_o)$ .  $\square$

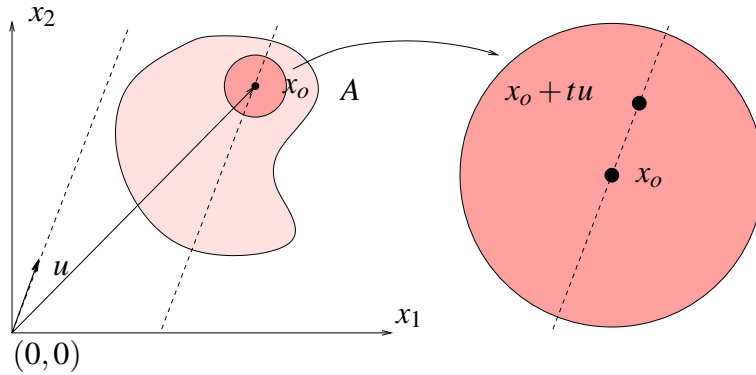


Figura 1: I punti  $x_0$  e  $x_0 + tu$  nel calcolo della derivata direzionale.

**Osservazione 1** Si consideri la base canonica  $\{e_1, \dots, e_N\}$  di  $\mathbb{R}^N$ . La derivata direzionale  $D_{e_i}f(x_0)$  ( $i \in \{1, \dots, N\}$ ) si ottiene derivando la funzione  $f$  come se fosse funzione della sola variabile  $x_i$ , considerando costanti tutte le altre variabili.

**Definizione 1.3** Si chiamano derivate parziali di  $f$  le derivate direzionali fatte lungo un vettore della base canonica di  $\mathbb{R}^N$ . Le derivate direzionali in un punto  $x_0$  si indicano con uno dei seguenti simboli

$$D_{x_i}f(x_0), \quad \partial_{x_i}f(x_0), \quad \frac{\partial f}{\partial x_i}(x_0).$$

Le derivate parziali e/o direzionali non implicano la continuità di  $f$ , come risulta dai seguenti esempi.

**Esempio 1.4** Sia  $f : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}$ , definita da  $f(x, y) = 1$  se  $xy \neq 0$  e da  $f(x, y) = 0$  altrimenti. Chiaramente  $f$  non è continua in  $(0, 0)$ , ma esistono entrambe le derivate parziali in  $(0, 0)$  e valgono

$$\frac{\partial f}{\partial x}(0, 0) = \frac{\partial f}{\partial y}(0, 0) = 0.$$

Si noti che tutte le derivate direzionali, fatte lungo un vettore  $u \neq 0$  non parallelo sia  $e_1$  che a  $e_2$ , non esistono.

**Esempio 1.5** Sia  $f : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}$ , definita da

$$f(x, y) = \begin{cases} \frac{x^2 y}{x^4 + y^2}, & \text{se } (x, y) \neq (0, 0), \\ 0, & \text{se } (x, y) = (0, 0), \end{cases} \quad (1.3)$$

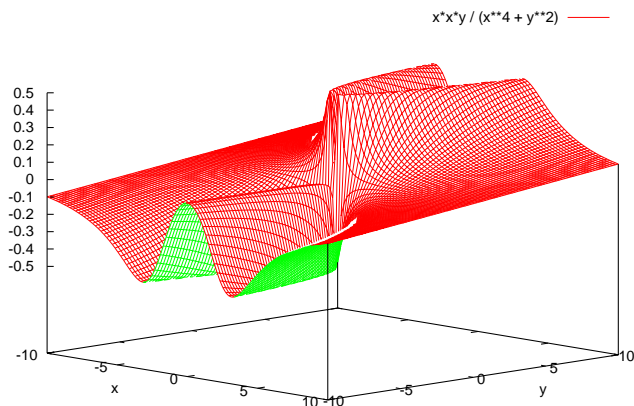


Figura 2: Grafico della funzione definita in (1.3).

vedi Figura 2. La funzione  $f$  non è continua in  $(0,0)$ . Infatti

$$\lim_{x \rightarrow 0} f(x, x^2) = \frac{1}{2}, \quad e \quad \lim_{x \rightarrow 0} f(x, x) = 0.$$

Sia ora  $u = (u_1, u_2) \in \mathbb{R}^2$  un vettore diverso da  $(0,0)$ . Si vede facilmente che la derivata direzionale di  $f$  esiste per ogni tale  $u$  e

$$D_u f(0,0) = \begin{cases} 0, & \text{se } u_2 = 0, \\ \frac{u_1^2}{u_2}, & \text{se } u_2 \neq 0. \end{cases}$$

**Proposizione 1.6** Siano  $u \in \mathbb{R}^N \setminus \{0\}$  e  $t > 0$  tale che  $B \subseteq A$ , dove

$$B = \{x \in \mathbb{R}^N : x = \lambda x_o + (1 - \lambda)(x_o + tu), \lambda \in [0, 1]\}.$$

Supponiamo che la derivata direzionale  $D_u f(x)$  esista per ogni  $x \in B$  e sia continua su  $B$ . Allora

$$f(x_o + tu) = f(x_o) + \int_0^t \frac{\partial f}{\partial u}(x_o + su) ds. \quad (1.4)$$

*Dimostrazione.* Si consideri la funzione  $g : [0, t] \rightarrow \mathbb{R}^M$ , definita da  $g(s) = f(x_o + su)$  per ogni  $s \in [0, t]$ . Si verifica facilmente che  $g(0) = f(x_o)$ ,  $g(t) = f(x_o + tu)$  e  $g'(s) = \frac{\partial f}{\partial u}(x_o + su)$  per ogni  $s \in (0, t)$ . Per il teorema fondamentale del calcolo integrale segue che

$$g(t) = g(0) + \int_0^t g'(s) ds,$$

da cui la tesi. □

## 2 Differenziale

In questa sezione denoteremo con  $A$  un sottoinsieme aperto di  $\mathbb{R}^N$  ( $N \in \mathbb{N} \setminus \{0\}$ ) e con  $f$  una funzione da  $A$  a valori in  $\mathbb{R}^M$  ( $M \in \mathbb{N} \setminus \{0\}$ ).

**Definizione 2.1** Sia  $x_o \in A$ . La funzione  $f$  si dice differenziabile (o Fréchet differenziabile) in  $x_o$  se esiste una funzione lineare e continua  $T : \mathbb{R}^N \rightarrow \mathbb{R}^M$  tale che

$$\lim_{x \rightarrow x_o} \frac{\|f(x) - f(x_o) - T(x - x_o)\|_{\mathbb{R}^M}}{\|x - x_o\|_{\mathbb{R}^N}} = 0. \quad (2.5)$$

**Proposizione 2.2** Sia  $x_o \in A$  e supponiamo  $f$  differenziabile in  $x_o$ . Allora:

1.  $f$  è continua in  $x_o$ ;
2. per ogni  $u \in \mathbb{R}^N \setminus \{0\}$ ,  $D_u f(p) = T(u)$ , dove  $T : \mathbb{R}^N \rightarrow \mathbb{R}^M$  è una funzione lineare e continua che verifica (2.5);
3. esiste un'unica  $T : \mathbb{R}^N \rightarrow \mathbb{R}^M$  lineare e continua che verifica (2.5).

*Dimostrazione.* Per ipotesi esiste  $T : \mathbb{R}^N \rightarrow \mathbb{R}^M$  lineare e continua che verifica (2.5). Allora segue che

$$\begin{aligned} & \lim_{x \rightarrow x_o} \|f(x) - f(x_o) - T(x - x_o)\|_{\mathbb{R}^M} \\ = & \lim_{x \rightarrow x_o} \frac{\|f(x) - f(x_o) - T(x - x_o)\|_{\mathbb{R}^M}}{\|x - x_o\|_{\mathbb{R}^N}} \|x - x_o\|_{\mathbb{R}^N} = 0 \end{aligned}$$

e quindi

$$\lim_{x \rightarrow x_o} [f(x) - f(x_o) - T(x - x_o)] = 0. \quad (2.6)$$

Dato che

$$\lim_{x \rightarrow x_0} T(x - x_0) = T\left(\lim_{x \rightarrow x_0} (x - x_0)\right) = T(0) = 0,$$

si ottiene che

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = f(x_0),$$

e quindi  $f$  è continua in  $x_0$ .

Sia ora  $u \in \mathbb{R}^N$ ,  $u \neq 0$ . Per (2.5) si deduce che

$$\begin{aligned} 0 &= \lim_{t \rightarrow 0} \frac{\|f(x_0 + tu) - f(x_0) - T(x_0 + tu - x_0)\|_{\mathbb{R}^M}}{\|x_0 + tu - x_0\|_{\mathbb{R}^N}} \\ &= \frac{1}{\|u\|} \lim_{t \rightarrow 0} \frac{\|f(x_0 + tu) - f(x_0) - tT(u)\|_{\mathbb{R}^M}}{|t|} \\ &= \frac{1}{\|u\|} \lim_{t \rightarrow 0} \left\| \frac{f(x_0 + tu) - f(x_0)}{t} - T(u) \right\|_{\mathbb{R}^M} \end{aligned}$$

e quindi

$$\lim_{t \rightarrow 0} \frac{f(x_0 + tu) - f(x_0)}{t} = T(u),$$

da cui segue che  $D_u f(x_0)$  esiste e vale  $T(u)$ . Infine l'unicità di  $T$  segue dal fatto che  $T(u) = D_u f(x_0)$  per ogni  $u \in \mathbb{R}^N$ ,  $u \neq 0$ .  $\square$

**Definizione 2.3** Sia  $x_0 \in A$  e  $f$  differenziabile in  $x_0$ . L'applicazione  $T \in \mathcal{L}(\mathbb{R}^N; \mathbb{R}^M)$  che verifica (2.5) si chiama differenziale di  $f$  in  $x_0$  e si indica con uno dei seguenti simboli

$$f'(x_0) \quad Df(x_0) \quad \partial f(x_0).$$

**Osservazione 2** Se  $f$  è differenziabile in  $x_0$ , allora, per ogni  $u \in \mathbb{R}^N \setminus \{0\}$ , vale

$$D_u f(x_0) = f'(x_0)(u).$$

**Osservazione 3** Se  $N = 2$ ,  $M = 1$  e se  $f$  è differenziabile in  $(x_0, y_0) \in A$ , allora il piano descritto dall'equazione parametrica

$$(x, y, f(x_0, y_0) + f'(x_0, y_0)(x - x_0, y - y_0))$$

al variare di  $(x, y) \in \mathbb{R}^2$  coincide con il piano tangente al grafico di  $f$  nel punto  $(x_0, y_0, f(x_0, y_0))$ .

**Osservazione 4** Sia  $f$  differenziabile in  $x_0$ . Allora  $f'(x_0) \in \mathcal{L}(\mathbb{R}^N; \mathbb{R}^M)$  e quindi si può rappresentare mediante una matrice con  $M$  righe e  $N$  colonne. Rispetto alle basi canoniche di  $\mathbb{R}^N$  e  $\mathbb{R}^M$ , tale matrice ha la forma

$$\begin{pmatrix} \partial_{x_1} f_1(x_0) & \partial_{x_2} f_1(x_0) & \cdots & \partial_{x_N} f_1(x_0) \\ \partial_{x_1} f_2(x_0) & \partial_{x_2} f_2(x_0) & \cdots & \partial_{x_N} f_2(x_0) \\ \vdots & \vdots & \ddots & \vdots \\ \partial_{x_1} f_M(x_0) & \partial_{x_2} f_M(x_0) & \cdots & \partial_{x_N} f_M(x_0) \end{pmatrix}.$$

Vale il seguente risultato, che dà delle condizioni sufficienti affinché una funzione sia differenziabile.

**Teorema 2.4 (Teorema del differenziale totale).** Sia  $x_0 \in A$ . Supponiamo che esista  $\bar{r} > 0$  tale che le derivate parziali

$$\partial_{x_1} f(x) \quad \partial_{x_2} f(x) \quad \cdots \quad \partial_{x_N} f(x),$$

esistono per ogni  $x \in B(x_0, \bar{r})$  e sono continue in  $x_0$ . Allora  $f$  è differenziabile in  $x_0$ .

**Esempio 2.5** Si consideri la funzione

$$\begin{aligned} f : \mathbb{R}^2 &\longrightarrow \mathbb{R} \\ (x, y) &\longmapsto |xy|, \end{aligned} \tag{2.7}$$

il cui grafico è rappresentato in Figura 3. Sia  $(x_0, y_0) \in \mathbb{R}^2$  tale che  $x_0 y_0 \neq 0$ . Per il Teorema 2.4,  $f$  è differenziabile in  $(x_0, y_0)$ .

Sia  $(x_0, y_0) = (0, y_0)$  con  $y_0 \neq 0$ . In questo caso non esiste  $\partial_x f(0, y_0)$  e quindi  $f$  non è differenziabile in  $(x_0, y_0)$ .

Sia  $(x_0, y_0) = (x_0, 0)$  con  $x_0 \neq 0$ . In questo caso non esiste  $\partial_y f(x_0, 0)$  e quindi  $f$  non è differenziabile in  $(x_0, y_0)$ .

Sia  $(x_0, y_0) = (0, 0)$ . Si verifica facilmente che

$$\partial_x f(0, 0) = \partial_y f(0, 0) = 0.$$

Pertanto se  $f$  fosse differenziabile in  $(0, 0)$ , allora  $f'(0, 0)$  sarebbe la funzione costantemente uguale a 0. Il limite

$$\lim_{(x,y) \rightarrow (0,0)} \frac{||xy| - 0 - 0|}{||(x,y)||} = \lim_{(x,y) \rightarrow (0,0)} \frac{|xy|}{\sqrt{x^2 + y^2}}$$

vale 0 e quindi, per la Definizione 2.1, si conclude che  $f$  è differenziabile in  $(0, 0)$ .

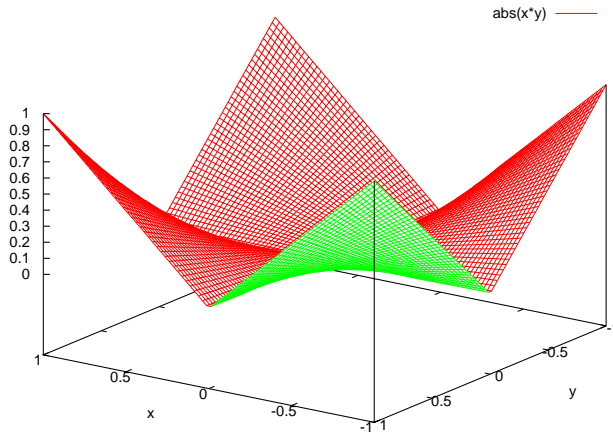


Figura 3: Grafico della funzione definita in (2.7).

**Esercizio 1** Si determinino i punti di differenziabilità delle seguenti funzioni.

1.

$$f : \mathbb{R}^2 \longrightarrow \mathbb{R}$$

$$(x, y) \longmapsto \begin{cases} (x^2 + y^2) \sin\left(\frac{1}{x^2 + y^2}\right), & \text{se } (x, y) \neq (0, 0), \\ 0, & \text{se } (x, y) = (0, 0). \end{cases}$$

2.

$$f : \mathbb{R}^2 \longrightarrow \mathbb{R}$$

$$(x, y) \longmapsto \begin{cases} \frac{x^3 y}{x^2 + y^2} & \text{se } (x, y) \neq (0, 0), \\ 0, & \text{se } (x, y) = (0, 0). \end{cases}$$

**Esercizio 2** Per quali  $\alpha > 0$ , la funzione  $f : \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}$ , definita da  $f(x, y, z) = \arctan\left(\sqrt{(x^2 + y^2 + z^2)^\alpha}\right)$  per ogni  $(x, y, z) \in \mathbb{R}^3$ , è differenziabile in  $(0, 0, 0)$ ?

**Proposizione 2.6** Siano  $f : A \rightarrow \mathbb{R}^M$  e  $g : A \rightarrow \mathbb{R}^M$  due funzioni differenziabili in  $x_0 \in A$ . Allora, per ogni  $\alpha, \beta \in \mathbb{R}$ , la funzione  $\alpha f + \beta g : A \rightarrow \mathbb{R}^M$  è differenziabile in  $x_0$  e

$$(\alpha f + \beta g)'(x_0) = \alpha f'(x_0) + \beta g'(x_0). \quad (2.8)$$

**Proposizione 2.7** Siano  $A \subseteq \mathbb{R}^N$ ,  $B \subseteq \mathbb{R}^M$  due insiemi aperti e siano  $f : A \rightarrow B$ ,  $g : B \rightarrow \mathbb{R}^L$  due funzioni differenziabili rispettivamente in  $x_o \in A$  e in  $f(x_o)$ . Allora la funzione composta  $g \circ f$  è differenziabile in  $x_o$  e vale

$$(g \circ f)'(x_o) = g'(f(x_o)) \circ f'(x_o). \quad (2.9)$$

**Osservazione 5** Siano  $\{e_1, \dots, e_N\}$  e  $\{\ell_1, \dots, \ell_M\}$  rispettivamente le basi canoniche di  $\mathbb{R}^N$  e di  $\mathbb{R}^M$ . Siano  $A \subseteq \mathbb{R}^N$ ,  $B \subseteq \mathbb{R}^M$  due insiemi aperti e siano  $f : A \rightarrow B$ ,  $g : B \rightarrow \mathbb{R}^L$  due funzioni differenziabili rispettivamente in  $x_o \in A$  e in  $f(x_o)$ . Allora, per ogni  $i \in \{1, \dots, N\}$ ,

$$\begin{aligned} \frac{\partial}{\partial x_i} (g \circ f)(x_o) &= (g \circ f)'(x_o)(e_i) = g'(f(x_o)) \circ f'(x_o)(e_i) \\ &= g'(f(x_o)) \left( \frac{\partial}{\partial x_i} f(x_o) \right) = g'(f(x_o)) \left( \sum_{j=1}^M \frac{\partial}{\partial x_i} f_j(x_o) \ell_j \right) \\ &= \sum_{j=1}^M \frac{\partial}{\partial x_i} f_j(x_o) \frac{\partial}{\partial y_j} g(f(x_o)). \end{aligned}$$

### 3 Derivate successive

Sia  $A \subseteq \mathbb{R}^N$  un insieme aperto e sia  $f : A \rightarrow \mathbb{R}^M$  una funzione differenziabile in ogni  $p \in A$ . Allora è possibile considerare la funzione

$$\begin{aligned} f' : A &\longrightarrow \mathcal{L}(\mathbb{R}^N; \mathbb{R}^M) \\ p &\longmapsto f'(p). \end{aligned} \quad (3.10)$$

Allo stesso modo, se  $f'$  è differenziabile in ogni  $p \in A$ , si può considerare la funzione

$$\begin{aligned} f'' : A &\longrightarrow \mathcal{L}(\mathbb{R}^N; \mathcal{L}(\mathbb{R}^N; \mathbb{R}^M)) \\ p &\longmapsto f''(p) \end{aligned} \quad (3.11)$$

e così via.

**Definizione 3.1** Sia  $A \subseteq \mathbb{R}^N$  un insieme aperto e sia  $f : A \rightarrow \mathbb{R}^M$  una funzione.  $f$  si dice di classe  $C^0$  (e si indica  $f \in C^0(A; \mathbb{R}^M)$ ) se è continua. Per ogni  $k \in \mathbb{N} \setminus \{0\}$ ,  $f$  si dice di classe  $C^k$  (e si indica  $f \in C^k(A; \mathbb{R}^M)$ ) se è continua e se, per ogni  $l \in \{1, \dots, k\}$ , la funzione  $f^{(l)}$  esiste ed è continua. Infine  $f$  si dice di classe  $C^\infty$  (e si indica  $f \in C^\infty(A; \mathbb{R}^M)$ ) se  $f \in C^k(A; \mathbb{R}^M)$  per ogni  $k \in \mathbb{N}$ .



**Osservazione 6** Se  $f \in C^2(A; \mathbb{R}^M)$ , allora, per ogni  $p \in A$ , il differenziale secondo  $f''(p)$  è un'applicazione bilineare

$$f''(p) : \mathbb{R}^N \times \mathbb{R}^N \longrightarrow \mathbb{R}^M.$$

Inoltre se  $p \in A$  e  $v, w \in \mathbb{R}^N \setminus \{0\}$ , si ha

$$\begin{aligned} f''(p)(v, w) &= f''(p)(v)(w) = \lim_{t \rightarrow 0} \left( \frac{f'(p+tv) - f'(p)}{t} \right) (w) \\ &= \lim_{t \rightarrow 0} \left( \frac{f'(p+tv)(w) - f'(p)(w)}{t} \right) \\ &= \lim_{t \rightarrow 0} \left( \frac{D_w f(p+tv) - D_w f(p)}{t} \right) = D_v D_w f(p). \end{aligned}$$

Vale il seguente risultato, dovuto a Schwarz.

**Teorema 3.2 (Schwarz).** Siano  $A \subseteq \mathbb{R}^N$  aperto,  $x_o \in A$ ,  $v, w \in \mathbb{R}^N \setminus \{0\}$  e  $f : A \rightarrow \mathbb{R}^M$  una funzione. Supponiamo che esista  $\bar{r} > 0$  tale che  $B(x_o, \bar{r}) \subseteq A$ ,  $D_v D_w f(x)$  esista per ogni  $x \in B(x_o, \bar{r})$  e sia continua in  $x_o$ . Allora  $D_w D_v f(x_o)$  esiste e

$$D_v D_w f(x_o) = D_w D_v f(x_o). \quad (3.12)$$

**Osservazione 7** Sia  $f : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}$ , definita da

$$f(x, y) = \begin{cases} xy \frac{x^2 - y^2}{x^2 + y^2}, & \text{se } (x, y) \neq (0, 0), \\ 0, & \text{se } (x, y) = (0, 0). \end{cases}$$

Si vede facilmente che

$$\frac{\partial^2 f}{\partial x \partial y}(0, 0) = 1 \quad e \quad \frac{\partial^2 f}{\partial y \partial x}(0, 0) = -1$$

e quindi (3.12) non vale per tale  $f$ . In particolare le derivate parziali  $\frac{\partial f}{\partial x}$  e  $\frac{\partial f}{\partial y}$  esistono per ogni  $(x, y)$ , ma non sono continue in  $(0, 0)$  e quindi non soddisfano le ipotesi del Teorema 3.2.

**Corollario 3.3** Siano  $A \subseteq \mathbb{R}^N$  aperto,  $v, w \in \mathbb{R}^N \setminus \{0\}$  e  $f : A \rightarrow \mathbb{R}^M$  una funzione di classe  $C^2$ . Allora

$$D_v D_w f(x) = D_w D_v f(x) \quad (3.13)$$

per ogni  $x \in A$ .

## 4 Formula di Taylor

**Teorema 4.1** Sia  $A \subseteq \mathbb{R}^N$  un insieme aperto, sia  $f : A \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione di classe  $C^{n+1}$  e  $x_o \in A$ . Sia infine  $\bar{r} > 0$  tale che  $B(x_o, \bar{r}) \subseteq A$ . Per ogni  $x \in B(x_o, \bar{r})$ , vale

$$\begin{aligned} f(x) &= f(x_o) + \sum_{i=1}^N \frac{\partial}{\partial x_i} f(x_o) (x - x_o)_i \\ &+ \frac{1}{2} \sum_{i_1=1}^N \sum_{i_2=1}^N \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_{i_1} \partial x_{i_2}} (x - x_o)_{i_1} (x - x_o)_{i_2} + \dots \\ &+ \frac{1}{n!} \sum_{i_1=1}^N \dots \sum_{i_n=1}^N \frac{\partial^n f(x_o)}{\partial x_{i_1} \dots \partial x_{i_n}} (x - x_o)_{i_1} \dots (x - x_o)_{i_n} \\ &+ \frac{1}{(n+1)!} \sum_{i_1=1}^N \dots \sum_{i_{n+1}=1}^N \frac{\partial^{n+1} f(\xi)}{\partial x_{i_1} \dots \partial x_{i_{n+1}}} (x - x_o)_{i_1} \dots (x - x_o)_{i_{n+1}}, \end{aligned}$$

dove  $\xi$  è un opportuno elemento del segmento congiungente  $x$  con  $x_o$ .

*Dimostrazione.* Sia  $x \in B(x_o, \bar{r})$ . Si consideri la funzione

$$\begin{aligned} g : [0, 1] &\longrightarrow \mathbb{R} \\ t &\longmapsto f(x_o + t(x - x_o)). \end{aligned}$$

Si noti che  $g$  è di classe  $C^{n+1}$ . Lo sviluppo di Taylor di  $g$  centrato in 0 fino all'ordine  $n$  è dato da

$$g(1) = \sum_{i=0}^n \frac{g^{(i)}(0)}{i!} + \frac{g^{(n+1)}(\eta)}{(n+1)!}$$

dove  $\eta \in [0, 1]$ . Si noti che  $g(1) = f(x)$ ,  $g(0) = f(x_o)$  e

$$g^{(k)}(0) = \sum_{i_1=1}^N \dots \sum_{i_k=1}^N \frac{\partial^k f(x_o)}{\partial x_{i_1} \dots \partial x_{i_k}} (x - x_o)_{i_1} \dots (x - x_o)_{i_k}$$

per ogni  $k \in \{1, \dots, n\}$  e

$$g^{(n+1)}(\eta) = \sum_{i_1=1}^N \dots \sum_{i_{n+1}=1}^N \frac{\partial^{n+1} f(x_o + \eta(x - x_o))}{\partial x_{i_1} \dots \partial x_{i_{n+1}}} (x - x_o)_{i_1} \dots (x - x_o)_{i_{n+1}}.$$

Pertanto si conclude ponendo  $\xi = x_o + \eta(x - x_o)$ . □

## 5 Punti critici

**Definizione 5.1** Sia  $A \subseteq \mathbb{R}^N$  aperto e sia  $f : A \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione. Un punto  $x_o \in A$  si dice punto critico (o stazionario) per  $f$  se  $f$  è differenziabile in  $x_o$  e il differenziale  $f'(x_o)$  è la funzione nulla.

**Definizione 5.2** Sia  $A \subseteq \mathbb{R}^N$  aperto,  $x_o \in A$  e sia  $f : A \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione. Se  $f$  possiede tutte le derivate seconde nel punto  $x_o$ , allora la matrice

$$H_f(x_o) = \begin{pmatrix} \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_1^2} & \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_1 \partial x_2} & \dots & \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_1 \partial x_N} \\ \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_2 \partial x_1} & \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_2^2} & \dots & \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_2 \partial x_N} \\ \vdots & \vdots & \ddots & \vdots \\ \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_N \partial x_1} & \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_N \partial x_2} & \dots & \frac{\partial^2 f(x_o)}{\partial x_N^2} \end{pmatrix} \quad (5.14)$$

si chiama matrice Hessiana di  $f$  nel punto  $x_o$ .

**Osservazione 8** Se  $f : A \rightarrow \mathbb{R}$  è una funzione di classe  $C^2$ , allora la matrice Hessiana  $H_f(x)$  esiste per ogni  $x \in A$  e, per il Teorema 3.2, è una matrice simmetrica.

**Teorema 5.3** Sia  $A \subseteq \mathbb{R}^N$  aperto,  $f : A \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione di classe  $C^2$  e  $x_o$  un punto critico per  $f$ .

1. Se  $x_o$  è un punto di minimo relativo per  $f$ , allora  $H_f(x_o)$  è semidefinita positiva.
2. Se  $x_o$  è un punto di massimo relativo per  $f$ , allora  $H_f(x_o)$  è semidefinita negativa.
3. Se  $H_f(x_o)$  è definita positiva, allora  $x_o$  è punto di minimo relativo stretto per  $f$ .
4. Se  $H_f(x_o)$  è definita negativa, allora  $x_o$  è punto di massimo relativo stretto per  $f$ .
5. Se la forma quadratica associata alla matrice  $H_f(x_o)$  assume valori sia positivi che negativi, allora  $x_o$  non è ne' un punto di minimo, ne' di massimo. In tal caso  $x_o$  si dice punto di sella.

**Teorema 5.4 (Moltiplicatori di Lagrange).** Siano  $A \subseteq \mathbb{R}^N$ ,  $B \subseteq \mathbb{R}^N$  aperti,  $\bar{B} \subseteq A$  e siano  $f \in C^1(A; \mathbb{R})$ ,  $g \in C^1(B; \mathbb{R})$  due funzioni. Sia

$$Z = \{x \in B : g(x) = 0\} \quad (5.15)$$

e sia  $x_0 \in Z$  tale che  $\nabla g(x_0) \neq 0$ . Supponiamo che esista  $\bar{r} > 0$  tale che

$$f(x_0) \leq f(x) \quad \forall x \in B(x_0, \bar{r}) \cap Z \quad (5.16)$$

o

$$f(x_0) \geq f(x) \quad \forall x \in B(x_0, \bar{r}) \cap Z. \quad (5.17)$$

Allora esiste  $\lambda \in \mathbb{R}$  tale che

$$\nabla f(x_0) = \lambda \nabla g(x_0). \quad (5.18)$$

**Esercizio 3** Determinare la natura dei punti critici della funzione

$$\begin{aligned} f : \mathbb{R}^3 &\longrightarrow \mathbb{R} \\ (x, y, z) &\longmapsto x^2 + y^2 + z^2 - xyz \end{aligned}$$

**Esercizio 4** Determinare la natura dei punti critici della funzione

$$\begin{aligned} f : \mathbb{R}^2 &\longrightarrow \mathbb{R} \\ (x, y) &\longmapsto \ln(1 + x^2 + y^2) - 3xy \end{aligned}$$

**Esercizio 5** Si consideri l'insieme

$$D = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : x^2 + y^2 \leq 1, x > 0\}$$

e la funzione

$$\begin{aligned} f : D &\longrightarrow \mathbb{R} \\ (x, y) &\longmapsto |y|(x^2 - y). \end{aligned}$$

Determinare (se esistono) il massimo e il minimo di  $f$ .

**Esercizio 6** Sia  $s > 0$  e

$$\begin{aligned} f : \mathbb{R}^3 &\longrightarrow \mathbb{R} \\ (x, y, z) &\longmapsto xyz. \end{aligned}$$

Determinare

$$\inf_{(x,y,z) \in D} f(x, y, z) \quad e \quad \sup_{(x,y,z) \in D} f(x, y, z),$$

dove

$$D = \{(x, y, z) \in \mathbb{R}^3 : x + y + z = s\}.$$

Dire infine se sono anche minimo e massimo.

## **Riferimenti bibliografici**

- [1] V. Barutello, M. Conti, D. L. Ferrario, S. Terracini, G. Verzini, *Analisi Matematica, Volume 2*, Apogeo, Milano, 2008.
- [2] G. De Marco, *Analisi Due/1*, Decibel Zanichelli, Padova, 1992.
- [3] G. Prodi, *Analisi Matematica*, Bollati Boringhieri, Torino, 1970.
- [4] W. Rudin, *Principles of Mathematical Analysis*, third edition, McGraw-Hill, 1964.